

-97-

Adunanza del 15 dicembre 1917

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaloli;
il Consigliere Delegato Beneduce, i Consiglieri
Clouier, Guona, Paretti, Rasmimi e Tonardo.
È giustificata l'assenza del Consigliere Anackerio.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato

a) Polizza a favore dei combattenti.

Il Consigliere Delegato informa il Consi-
glio che in data 10 corrente, su proposta del
Ministro del Tesoro, è stato emanato il Duce-
to Lucogotenenziale che autorizza assicurazioni
gratuite a favore dei combattenti. Successivamen-
te, e cioè con decreto 14 corrente, dei Ministri
del Tesoro, dell'Industria e Commercio, della
Guerra, della Marina e per l'Assistenza Mi-
litare e le Pensioni di guerra, vennero appro-
vati i tre tipi di polizza che il Consigliere
stesso esibisce al Consiglio.

Da quindi comunicazione del telegramma
con cui S. E. il Comandante Supremo ringra-
zia il Ministro del Tesoro a nome dell'ese-
cito combattente, nonché di quelli scambiatosi.

tra il Ministro del Tesoro e l'Istituto.

Informa inoltre che due funzionari dell'Istituto sono già andati al Comando Supremo per gli accordi necessari affinché possano al più presto essere distribuite le polizze ai combattenti.

Con particolare compiacimento poi, informa il Consiglio di una affettuosa dimostrazione fatta da tutto il personale della Direzione Generale, il quale ha desiderato manifestare la sua viva gratitudine per il concorso dell'Istituto all'attuazione della provvida e patriottica iniziativa.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

con un voto unanime di plauso alla iniziativa dell'On. Ministro del Tesoro,

manifesta il suo vivo compiacimento per che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia stato chiamato a porre le sue forze a disposizione del Governo per l'attuazione di questa grande opera di previdenza sociale, che attesta ai nostri valorosi combattenti la riconoscenza della Nazione.

8) Rischi di guerra e rischi ordinari della navigazione.

Il Consigliere Delegato comunica al Consiglio il seguente Decreto col quale l'On. Ministro per l'Industria ed il Commercio ha provveduto alla costituzione della Commissione per la speciale gestione della riassicurazione dei rischi di guerra e dei rischi ordinari della navigazione, avvertendo che la Commissione ha tenuto ieri la sua prima adunanza, approvando uno schema di norme per la detta gestione.

Il Ministro

per

l'Industria, il Commercio e il Lavoro

Ch

Veduto il Decreto legge 30 agosto 1914 N. 928, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione;

Veduto il Decreto Suroccorrenziale 11 novembre 1914 N. 1912, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a riassicurare i rischi ordinari della navigazione;

Viste le designazioni dei Ministri del



Tesoro, della Marina, dell'Industria, Commer-
cio e Lavoro, e dei Trasporti;

Determina

Art. 1:

La Commissione di cui all'art. 3 del Decre-
to Sussidiario del 11 novembre 1917 N. 1912 è
così costituita:

Presidente: - Stringher fac. fu. br. Prof. Bonaldi,
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni, o, in sua assenza, Magaldi fac. fu. br.
D. Vincenzo, Vice Presidente dell'Istituto Nazio-
nale delle Assicurazioni;

Beneduce Prof. Albino, Consigliere Delegato
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

Camanni Comm. D. Vincenzo, Direttore Gene-
rale del Credito, della Cooperazione e delle assicu-
razioni private;

Bergamaschi Comm. Pierluigi, ispettore
centrale di ragioneria presso il Ministero del
Tesoro, in rappresentanza del Ministero del Tesoro;

Gerola Cap. Uff. Eugenio, Capitano di Vascello,
presso il Ministero della Marina, in rappre-
sentanza del Ministero della Marina;

Giuffrida Cap. Uff. Prof. Vincenzo, Consi-
gliere di Stato, in rappresentanza del Ministero

dell'Industria, Commercio e Lavoro;

Bruno Gr. Voff. Carlo, Direttore Generale della Marina Mercantile, in rappresentanza del Ministero dei Trasporti;

Segretari - Jacurri Cav. D. Romolo, Ispettore al Ministero per l'Industria, il Commercio e Lavoro, prefetto al servizio delle Assicurazioni private;

Calamanni Cav. D. Giulio, Primo Segretario al Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro.

Art. 2°

In assenza del Consigliere Delegato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e autorizzato ad intervenire alle adunanze della Commissione il Comm. Enrico Lodovico Vice Direttore Generale del predetto Istituto.

17

Il Sig. Calamanni Comm. D. Vincenzo ed il Sig. Giuffrida Prof. Vincenzo sono autorizzati a farsi sostituire nelle adunanze della Commissione, il primo dal D. Jacurri Cav. D. Romolo, secondo dal Sig. Bianchi Cav. Voff. Ettore, Ispettore del Ministero dell'Industria, del Commercio e



del Lavoro, o dal Sig. Calamoni bar. F.
Giulio.

Roma, addì 3 dicembre 1917

Il Ministro
G. Giuffè

Per copia conforme
p. Il Direttore Generale
G. Rodolico.

Il Consigliere Delegato dà quindi ragguagli
sull'andamento degli affari di riassicurazione
e di assicurazione diretta del rischio di guerra in ne-
vigazione, e della situazione attuale dei rinvestimenti
in titoli di Stato del fondo della gestione, che si riassu-
mano nelle due tabelle seguenti:

Sicurtà rischi guerra - Beni e merci
dall'inizio della gestione a tutto il 30 novembre 1917

	A tutto il 31 Ottobre 1917	Novembre 1917	A tutto il 30 novembre 1917
Capitali riassi- curati e diretta- mente assicurati	Beni L. 5.748.890.377.	462.365.172.	6.211.255.549.
	Merchi . 6.554.473.389.	379.410.157.	6.933.883.546.
Totale	12.303.363.766.	841.775.329.	13.145.139.095.

Premi netti da servizi mi e dalle quote di riam- curazione passiva a Londra	L 468.872.258,21	60.573.119,18	529.391.447,34
Impegni accertati o in corso di accertamento	L 348.453.477,43	27.207.650,45	405.661.128,48
Rimanenza attiva	90.421.780,48	33.905.538,38	123.430.318,86

Distinta Titoli

di proprietà del fondo speciale riassicurazioni rischi
guerra in navigazione GJ

Prestito Nazionale Consolidato 5%	cap. nom. L	10.163.800.
Buoni del Tesoro Trimestrali 5%	" " "	30.000.000.
" " " ordinari d. 4,5%	" " "	163.100.000.
" " " " 5%	" " "	35.000.000.
" " " " (in corso d'acquisto)	" " "	4.000.000.
<u>Totale</u>		<u>L 242.263.800.</u>

c) Produzione

Passando a riferire sul andamento degli affari ordinari



si di assicurazione, il Consigliere Delegato comunica che il movimento delle proposte presentate a tutto il 14 dicembre corrente ha raggiunto la somma di $\text{L. } 106.820.912$ di capitale da assicurare, riponendo di $\text{L. } 14.123.945$ la cifra delle proposte raccolte nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Alla stessa data si sono perfezionate 8460 polizze, corrispondenti a $\text{L. } 83.394.242$ di capitale assicurato, con una eccedenza di 341 polizze e di $\text{L. } 15.147.301$ di capitale sulla produzione perfezionata nell'esercizio decorso. Sono in corso di regolarizzazione 404 polizze, per $\text{L. } 6.924.600$ di capitale.

Alla data medesima del 14 dicembre le Compagnie autorizzate hanno raggiunto una produzione complessiva di 2532 polizze per lire $36.009.012$ di capitale assicurato, con una eccedenza di $\text{L. } 14.839.427$ nella corrispondente produzione dello scorso esercizio.

2. Dimissioni della impiegata Signorina D'Arcobiaro.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Vista la lettera 8 dicembre corrente con la quale la impiegata Signorina Ines Marchiaro

ha rassegnato le proprie dimissioni;

A sensi dell'art. 22 del Regolamento inter-
no,

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni
della Signorina Ines Marchiari con effetto dal
1° gennaio prossimo.

2. Obbligazioni sorteggiate del Debito Redimibile 3%.

Il Consigliere Delegato riferisce che nella stra-
zione 1° agosto p. p. sono state sorteggiate obbliga-
zioni del debito redimibile 3% per il complessivo
importo di L. 340.000, pagabili dal 1° ottobre p. p.

Per provvedere alla riscossione del valore di rim-
borso di detti titoli, l'Amministrazione del De-
bito Redimibile richiede analoga deliberazione
di questo Consiglio di Amministrazione.

Egli propone pertanto la seguente delibera-
zione che viene approvata:

Il Consiglio:

sentite le comunicazioni del Consigliere De-
legato,

delibera di autorizzare il Consigliere Delega-
to medesimo, Prof. Alberto Beneduce, ed il
Consigliere di Amministrazione Dott. Comm.

Drj



	Rapporto L. 280.000.
cert. N. 2.091 cart. 229.921-960 cap. nom. "	20.000.
" " " 230.401-440 " " "	20.000.
" " " 230.421-460 " " "	20.000.
	L. 310.000.

A. Svincolo della cauzione degli ex Agenti Generali di Teramo.

Il Consigliere Delegato riferisce che, d'accordo fra la Direzione Generale ed i Signori Narducci Francesco e Pirrochi Angelo, già Agenti Generali dello Istituto Nazionale nella provincia di Teramo per il quadriennio 1913-1916, l'addebito di L. 634.57 accertato a loro carico dall'Ufficio di Contabilità, è stato ridotto a L. 100, che il Sig. Narducci ha già versato a saldo di ogni avere dello Istituto in dipendenza della gestione chiusa al 31 dicembre 1916, ed a tacitazione di ogni reciproca pretesa; e che, pertanto, non vi è più ragione per trattenere il deposito cauzionale a suo tempo depositato dai predetti signori a garanzia della loro gestione. Il Comitato Permanente, per tali considerazioni, ha de-

Drj



liberato, di proporre al Consiglio lo scioglimento di tale cauzione.

Il Consiglio di Amministrazione, sentite le comunicazioni del Consigliere Delegato, su conformo proposta del Comitato Permanente delibera:

a) La rimozione e l'annullamento del vincolo costituito a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sul certificato nominativo N. 400.948 della Rendita Italiana 3.50% per valore nominale di L. 10.000 intestato a Filippo Mezzopreti Camillo fu Donato, domiciliato in Castellammare Adriatico, per la cauzione dovuta dal Sig. Narducci Francesco nella qualità di Agente Generale dell'Istituto Nazionale in Cerano, e di autorizzare la Direzione Generale dell'Istituto stesso a tutti gli atti necessari all'esecuzione di questa deliberazione con piena esonerazione della Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità.

b) La rimozione e l'annullamento del vincolo costituito a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sui titoli di consolidato 3.50% per capitale nominale di L. 10.000, intestati alla Ditta Fratelli

Presenti fu Antonio, residente in Algano Maggiore, per la cauzione dovuta dal Sig. Pirocchi Angelo nella sua qualità di Agente Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Bergamo e depositato presso l'Intendenza di Finanza (A. C. D.) di Bergamo, giusta la polizza N. 1643 emessa in data 18 febbraio 1913.

Autovizza la Direzione Generale dell'Istituto a compiere tutte le operazioni necessarie per la rinozione del vincolo e la restituzione dei titoli all'interessato, con esonero dell'Amministrazione depositaria da ogni responsabilità.

5. Provvedimenti per la esecuzione delle operazioni di liquidazione dei contratti quinquennali degli ex soci della Cassa Pensioni di Torino, che scadono il 31 dicembre 1914.

Stf.

Il Consigliere Delegato riferisce che dei 45.000 contratti quinquennali degli ex soci della Cassa Pensioni di Torino, circa 13.300 sono stati liquidati anticipatamente: e cioè 8.100 in contanti e 4.500 con titoli del Prestito Consolidato 5%, per la somma complessiva di circa lire 8.500.000. Di altri 29.000 contratti con scadenza 31 corrente mese: 3.000 avranno termine durante



il biennio 1918-19. L'ammontare delle somme ancora da pagarsi ascende ad oltre 18.500.000 lire.

Per eseguire le operazioni di liquidazione, con la cortesia richiesta dalle esigenze degli assicurati, vennero già avviati presso il servizio della Gestione di Stralio i lavori per la raccolta dei documenti necessari così da procedere con la maggiore speditezza e semplicità.

Vennero inoltre presi opportuni accordi col Ministero delle Finanze per le denunce delle somme da pagarsi agli assicurati agli effetti del pagamento delle tasse di registro, e con la Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti nei capoluoghi di provincia a mezzo delle Filiali della Banca stessa, contro presentazione dei moduli quietanze, che saranno rilasciati agli aventi diritto dagli Agenti Generali. Con tale sistema di pagamento, che pure offre ogni garanzia, saranno semplificate non poco le operazioni per oltre una metà dei pagamenti da farsi nei capoluoghi di provincia.

Nei riguardi di minorenni o di persone assenti (militari, prigionieri ecc.) sembra opportuno consentire che gli interessati possano beneficiare della proroga dei pagamenti col beneficio del

4% di interesse annuo sulle somme dovute dall'Is-
tituto.

Il Comitato Permanente, nella sua adu-
nanza 8 corrente mese, ebbe a stabilire, salva
ratifica del Consiglio, un diritto per spese di
liquidazione e quietanza di L. 500 per ogni po-
lizza, nonché lo stanziamento della somma
di L. 500, necessaria per l'esecuzione del lav-
oro straordinario presso l'Ufficio Gestione Tribu-
cio. Tali proposte il Consigliere Delegato
sotto pone ora alla ratifica del Consiglio.

Il Consiglio, udita la relazione del Con-
sigliere Delegato, ratifica la deliberazione del
Comitato Permanente.

6. Contratto di affitto all'Istituto Nazio-
nale delle Assicurazioni del palazzo De-
maniale dove esso ha la sua sede.

Il Consigliere Delegato informa il
Consiglio che è pervenuto dall'Intendenza
di Finanza di Roma lo schema del contratto
da stipulare per l'affitto del palazzo dove
ha sede il nostro Istituto, e che corrisponde
perfettamente alle condizioni fondamentali

d'accordo prestabilito, ed approvato tanto dal Comitato Permanente, quanto dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive adunanze del 24 e del 29 maggio 1916, e cioè: durata dell'affitto anni sette dal 1° gennaio 1914 al tutto dicembre 1920,

pagazione annua di L. 12.400 per il primo anno, e di L. 15.000 per i sei anni successivi in vista dell'aumento apportato ai locali, in seguito all'occupazione di quelli costituenti l'ex biblioteca del già Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e in sull'anti tali pagazioni dalla detrazione del canone lordo di L. 61.800 per l'esercizio 1914, e da quello di L. 68.000 per i successivi sei esercizi, non solo delle spese per acqua prestabile e per la manutenzione che rimarranno a carico del proprietario del fabbricato, ma anche delle quote di ammortamento delle spese fatte dall'Esattore per le opere di adattamento, di miglioramento e di rinforzo dello stabile.

Tutte le altre clausole contrattuali contenute in detto schema, rispondono a quelle già stabilite col carteggio intervenuto col

Ministero delle Finanze, ed a quelle, che, per
concludere, sono stipulate con gli atti di
locazione delle case.

Il Consigliere Delegato avverte che il Co-
mitato Permanente in adunanza del 29 no-
vembre scorso ha approvato il detto schema
nel quale furono introdotte poche e fini-
varianti di forma; ed ora egli lo sottopone
all'approvazione del Consiglio di Ammini-
strazione.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Consigliere De-
legato, approva, nel testo che segue, il propo-
sto schema di contratto per l'affitto all'Edi-
fizio Nazionale delle Assicurazioni del pa-
lazzo Demaniato dove esso ha la sua sede
nelle vie della Stamperia e del Tritone in
Roma, autorizzando lo stesso Consigliere
Delegato e il Consigliere di Amministra-
zione Comm. Dott. Francesco Guina,
delegato a concorrere nella firma degli at-
ti legati, a procedere alla stipulazione
del contratto medesimo.

Orf



Repertorio IV.

Regnante Sua Maestà
Vittorio Emanuele III^o

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentodiciassette il gior-
no del mese di
avanti l'Ill.^{ma} Signor Comm. Dott. Gur-
stare Adolfo Benacchio Intendente di
Finanza di Roma e legale rappresentan-
te dell'Amministrazione del Demanio del-
lo Stato assistito da me

Primo Segretario delegato a ricevere gli at-
ti in forma pubblica amministrativa ai
sensi del vigente Regolamento sulla Con-
tabilità generale dello Stato, ed alla pre-
senza dei Signori

testimoni ed idonei, domiciliati in questo
Capitale sono personalmente comparso gli
Ill.^{mi} Sig. Prof. Alberto Beneduce Con-
sigliere Delegato con i poteri e le funzio-
ni di Direttore Generale e quindi legale
rappresentante dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni, agente in nome
e per conto dello stesso;

Signor Comm. D.^o Francesco Guerra, Consigliere di Amministrazione delegato a concorrere nella firma che importano impegni legali a norma dell'art. 9 della legge 4 aprile 1912 N. 305 ed all'art. 6 del Regolamento approvato con R. D. 5 agosto 1912 N. 939; autorizzati alla stipulazione del presente contratto dal Consiglio di Amministrazione dello stesso Istituto giusta deliberazione presa in adunanza del

Promesso che in seguito al trasferimento degli Uffici del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel palazzo di nuova costruzione posto nella via di Venti Settembre si resero disponibili i locali del fabbricato demaniale posto nella via della Stamperia ai civici N. 7 ed 8 e del Tribunale al civico N. 192.

DM

Che in seguito ad accordi intervenuti fra le Amministrazioni interessate veniva stabilito che il demanio avrebbe ceduto in affitto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la parte del palazzo di Via Stamperia e del Tribunale già sede del Ministero di Agricoltura, Industria e



Commercio e che l'Istituto stesso si sarebbe assunto l'esecuzione dei lavori occorrenti per rendere i locali utilizzabili, senza però apportare modificazione sostanziale né alle opere di rifinito né alla distribuzione.

Che in seguito ad interpellanza fatta dal Demanio, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni faceva presente che una parte degli ambienti al primo piano del suddetto palazzo non era stato possibile di riattare né di occuparli non essendo stato ultimato lo sgombero della Biblioteca del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e che per tale fatto era costretto a mantenere qualcuno dei propri uffici negli appartamenti presi in affitto nella piazza di S. Apostoli e nella Via Lata, e che comunque, considerato che in tutto il resto del fabbricato demaniale erano state compiute le opere di miglioramento e di rinforzo con una spesa che superava le lire trecentomila che importavano aumento di valore alla proprietà Demaniale, riteneva opportuno l'accertamento dei lavori mediante un

sopraluogo di un tecnico della Amministrazione del Demanio con l'assistenza dell'Ingegnere Direttore dei lavori stessi; e ciò allo scopo della determinazione del canone di affitto.

Che nulla ostando alla detta proposta, la Direzione Generale del Demanio con nota 24 luglio 1914 N. 25149, autorizzava questa Intendenza a dare incarico all'Ufficio tecnico di finanza di accertare le opere che a sensi delle vigenti disposizioni avrebbero dovuto far carico al Demanio, nonché determinare il fitto dei locali effettivamente occupati, salvo poi a provvedere appena i rimanenti locali riattati e sgomberati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fossero occupati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Dr

Che in seguito al sopralluogo eseguito l'Ufficio tecnico constatò che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale come si disse ora stato concesso l'equipimento dei lavori necessari per rendere i locali utilizzabili, credette opportuno estenderne la portata, compiendo importanti lavori di sottofondazione, specialmente nel braccio interno e nei mu-

ni d'ambito della sezione nella via della Stam-
peria, nonché di ridurre i pavimenti locali ed
pavimentare, già ad uso magazzini, in splen-
dide sale bene illuminate e decorate, di coprire
una corte riducendola a livello del sottoragno,
in un comodo e vasto magazzino per stampa-
ti, di demolire e ricostruire la maggior parte
dei pavimenti, di rinnovare e restaurare qua-
si tutti gli infissi di porte e finestre, di
costruire e demolire tramezzi per meglio
disimpegnare i locali, di demolire e ri-
costruire non poche soffitte, di costruire
nuovi cessi, di riattare il tetto, di sopra-
levare al 3° piano un braccio del fabbricato
costruendovi quattro nuovi ambienti, di
fornire l'edificio di termosifoni, di im-
pianti elettrici, di ascensore, ed infine di
rinnovare tutte le opere decorative e di ri-
formamento, le quali opere giusta un conto
riassuntivo presentato dall'Ufficio Tecnico
della Banca d'Italia, portarono una com-
plessiva spesa di L. 344.841,99.

Che però non tutta la detta spesa deve
ritenersi eseguita ad esclusivo beneficio del
fabbricato, e ciò per motivo che una parte

limitata della medesima rappresenta adattamenti eseguiti a vantaggio dei servizi speciali dell'Istituto di Assicurazione e perche' in parte si riferisce a lavori compiuti e sospesi per modificazione al primitivo progetto, dei quali non puo' tenersi calcolo.

Che in vista di cio' veniva dall'Ufficio Tecnico di comune accordo col cas. De Gaetani Ingegner Capo della Banca d'Italia riconosciuto a titolo di miglionia del fabbricato la sola spesa di L.300.000 delle quali L.25.000. debbono ritenersi impiegate per la trasformazione, restauro ed adattamento dei locali gia' in uso della Biblioteca.

Che dette somme di L.275.000 e di lire 25.000 dovendosi computare ad annualita' costanti per essere detratte dal canone di affitto, l'Ufficio Tecnico di finanza determinava dapprima in L.44.000 il reddito lordo annuo di tutto il Palazzo circondato, e cioe' per lire 64.500 il valore locativo di tutti i locali del fabbricato Demanale esclusi quelli ad uso di Biblioteca, e per L.6.500 quello dei locali della Biblioteca; mentre le annualita' costanti si detraevan dai detti redditi lordi a titolo

clm



di rimborsazione della spesa di L. 300.000 sostenuta dall'Istituto delle Assicurazioni per il restauro e consolidamento del fabbricato stesso (ritenuto che la locazione debba concedersi per periodo di anni sei per i locali della biblioteca e di anni sette per tutti gli altri locali) dell'Ufficio Tecnico applicando il tasso degli interessi al 4% e la nota fornita delle annualità sulle spese di lire 275.000 e 25.000 stabiliva le annualità stesse in complessive L. 50.585, e cioè in L. 45.815 quella da detrarsi dal canone annuo di affitto di L. 64.500 di tutti i locali del fabbricato esclusi quelli della Biblioteca occupati dall'Istituto il 1° gennaio 1914, ed in L. 4.770 l'annualità da detrarsi dal canone di L. 6.500 annuo lordo di affitto dei locali della Biblioteca occupati il 1° gennaio 1915.

Che la spesa dei canoni annui per la manutenzione dell'acqua potabile, nonché per la manutenzione ordinaria e straordinaria del fabbricato dovendo rimanere a carico dell'affittuario, né segue che il canone lordo di L. 64.500 suaccennato deve inoltre es-

ere diminuito di altre L. 2285, e quello di lire 6500 di altre L. 130.

Cio posto i canoni annui d'affitto da corrispondersi dall'Istituto al Demanio erano stati determinati dall'Ufficio tecnico di finanza come segue:

a) affitto lordo per tutti i locali esclusi quelli della Biblioteca L. 64.500

Annualità da detrarsi a titolo di spese sostenute dall'Istituto L. 45.815.

Canoni per manutenzione dell'acqua potabile e manutenzione dei locali affittati 2.285

48.100

Residua l'annua pigione di L. 16.400

b) Affitto lordo annuo dei locali della Biblioteca L. 6.500.

Annualità da detrarsi a titolo di spesa sostenute dall'Istituto L. 4.770.

Spesa annua manutenzione 130.

4.900.

Residua l'annua pigione L. 1.600.

Che per data di partecipazione all'Istituto delle Assicurazioni delle succursali risultano, ne, l'Istituto stesso faceva pervenire alla Direzione



zione Generale del Demanio una relazione dell'Ingegnere De Gaetani nella quale eccettuando l'esattezza dei criteri adottati dall'Ufficio Tecnico di Finanza nella determinazione dell'affitto annuo lordo, stabiliva un canone inferiore al suindicato di L. 41.000 e richiedevasi che dovessero detrarsi dalla pigione stessa le spese per salario di portieri, per l'esercizio dell'ascensore ed illuminazione delle scale che venivano fissate complessivamente in L. 2.200, oltre una somma maggiore per la manutenzione del fabbricato che veniva calcolata al 4% nonché la spesa del 2% per amministrazione, una quota per spetti nella ragione del 3% ed una maggior spesa per l'acqua marcia e vergine.

Che interpellatosi l'Ufficio Tecnico di Finanza sulle richieste dell'Istituto detto ufficio dichiarava che non poteva essere accettata in via conciliativa che la riduzione del fitto lordo da L. 41.000 a L. 68.000, lasciando per maggiore equità, invariate le singole detrazioni già fissate in complessive L. 53.000. Dovendosi però distinguere l'affitto dei locali

del suddetto palazzo demaniale occupato dall'Istituto il 1° gennaio 1914 da quello dei locali già in uso della Biblioteca occupati il 1° gennaio 1915, si rende necessario eseguire il seguente riparto:

1.) Per tutti i locali del palazzo esclusi i locali della Biblioteca:

Canone di affitto annuo lordo	£ 61.800.-
Detrazione come sopra	<u>48.400.-</u>
Residua l'annua pigione	" 13.400.-

2.) Per i locali dell'ex Biblioteca:

Canone di affitto annuo lordo	£ 6.200.-
Detrazione come sopra	<u>4.900.-</u>
Residua l'annua pigione	" 1.300.-

21

Ne segue dall'esposto che la pigione da corrispondersi al Demanio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1914 rimane stabilita in £ 13.400.- e quella da corrispondersi a decorrere dal 1° gennaio 1915 al 31 dicembre 1920 in lire 15.000 (13.400 + 1.300).

Che il Comitato Permanente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto delle Assicurazioni avendo deliberato nelle rispettive adunanze del 24 e 29 maggio 1916 di accettare le condizioni proposte dal De-



manis dello Stato ed autorizzate la stipulazione del contratto di locazione, la Direzione Generale del Demanio deve inviarlo a questa Intendenza di procedere alla stipulazione del medesimo.

Premessa la sopra estesa narrativa che considerarsi dev'essere come parte integrante del presente contratto, fra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto appresso.

Art. 1.

Il Signor
 quale legale rappresentante dell'Amministrazione del Demanio, concede agli Ill.^{mi} Signori Prof. Alberto Beneduce Consigliere Delegato con le funzioni ed i poteri di Direttore Generale, e quindi legale rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Comm. Dott. Francesco Guerra Consigliere di Amministrazione delegato a concorrere nella firma degli atti che importano impegni legali che dichiarano di accettare come accettano a nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'affitto del Palazzo già sede del Ministero di Agricoltura, Industria

e Commercio posto in Roma nella via della
Stamperia a civici N. 7 ed 8 e via del Tribunale
al civico N. 192 distinto nel catasto del Comune
di Roma nella mappa Regione II, col Num-
ero 492 sub. 1.

Art. 2°

L'affitto avrà la durata di sette anni
a decorrenza dal 1° gennaio 1914 al 31 dicembre
1920, ed essendo fatto per un tempo de-
terminato, non occorrerà, per porre termi-
ne al contratto, alcuna reciproca disdetta
alla quale si rinunzia.

Orj

Alla convenuta scadenza dovrà l'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni rison-
segnare all'Amministrazione demaniale lo
stabile in perfetto stato di consegna e tale
cioè da potersi essere riaffittato senza spesa
per la medesima destinazione.

Art. 3°

L'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni dovrà valersi dei locali affittati per
uso di uffici e non altrimenti né potrà
introdursi novità di sorta, senza il permesso



scritto dell'Amministrazione demaniale.

Art. 4:

I locali si intendono affittati nelle state in cui si trovano attualmente. Devesi munire di tutti i serramenti, chiani, cristalli ed altri infissi occorrenti all'uso cui i locali stessi sono destinati; eppure alla scadenza dell'affitto i locali affittati dovranno essere riconsegnati nel suddetto stato e migliorati, senza che si sia luogo a compenso per i miglioramenti fatti dall'affittuario, pure il medesimo dovrà rispondere verso l'amministrazione locatrice delle deficienze o dei deterioramenti che alla consegna dei locali vi si rinvenissero.

Art. 5:

Essendo stata determinata in L. 50.585 l'annualità da detrarsi dal canone annuo di affitto L. 68.000 per reintegrare o rimborsare all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel periodo della durata dell'affitto la spesa di lire 300.000, da esse sostenuta, per tutti i lavori eseguiti nel palazzo locale, ne segue di conseguenza che alla scadenza dell'affitto tutte le

migliorie apportate al Palazzo in favore con-
prezzi i termocifoni, l'ascensore, le condutture del-
la luce elettrica, i lumi ed ogni altra opera in-
fissa dovranno rimanere di assoluta proprietà del
Demanio dello Stato, senza che l'Istituto af-
fittuario possa vantare diritto a compensi od
indennità di sorta.

Art. 6

Ogni opera di qualunque natura fatta dal-
lo Istituto nel fabbricato Demaniale duran-
te il periodo della locazione dovrà ritenersi
alla scadenza del medesimo totalmente com-
pensata dalla diminuzione contenuta nella
pensione.

OK

Rimangono pure a carico dell'Istituto
affittuario il canone dell'acqua potabile e
la manutenzione del Palazzo locale sia ordi-
naria che straordinaria.

Art. 7

Il canone d'affitto al netto delle detra-
zioni di cui sopra rimane stabilito in L. 13.700 per
il primo anno e cioè dal 1° gennaio al 31 di-
cembre 1914, ed in L. 15.000 annuo per i succes-



ivi sei anni a decorrere dal 1° gennaio 1915 al
31 dicembre 1920.

Il pagamento del canone dovrà essere dal
lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni
eseguito nella Cassa dell'Ufficio del Dema-
nio di Roma in rate anticipate annuali
scadenti il 1° gennaio di ogni anno. Per le
annualità di canone già maturate e quelle
che si andranno maturando anteriormente
all'approvazione del presente contratto, dovrà
ne dall'Istituto affittuario essere versate all'Uf-
ficio del Demanio di Roma in un'unica
soluzione entro 20 giorni da quello in cui il
relativo decreto di approvazione, registrato alla
R. Corte dei Conti, sarà stato comunicato al
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 8:

Oltre alle succennate condizioni, l'affitto
si intende soggetto a tutte quelle altre espresse
nel capitolato a stampa in uso dell'Ammi-
nistrazione Demaniale che si trova riportato
nelle istruzioni del Ministero delle Finanze
del 1° maggio 1870 e del quale l'affittuario
dichiara avere perfetta conoscenza. L'affitto

stesso si intende pure anche soggetto per ciò che lo riguarda a tutte le leggi, regolamenti e ordinamenti di pulizia urbana e di pubblica sicurezza. L'affittuario si obbliga di rievare il Demanio dello Stato da ogni conseguenza per la inosservanza.

Art. 9°

Mancando a taluno dei patti stabiliti, l'affittuario potrà ritenersi senz'altro decaduto dal presente contratto anche prima della scadenza a volontà dell'amministrazione locatrice.

Art. 10°

Ch

Per qualunque atto esattivo ed esecutivo che occorra per l'adempimento dei suddetti patti specialmente per il pagamento e per lo sfratto, l'Amministrazione Demaniale farà uso del procedimento speciale della ingiunzione come dispone la legge 21 dicembre 1908 N. 794.

Art. 11°

Le spese del presente contratto e quelle della consegna e riconsegna dei locali sono



tutte a carico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 12°

Il presente contratto è soggetto all'approvazione delle competenti autorità governative, e però per quanto riguarda all'Amministrazione locatrice non si intenderà valido se non dopo che sarà stato rivestito di tale approvazione, mentre per quanto riguarda l'affettuario si intende obbligatorio fin da questo giorno.

Art. 13°

Agli effetti del presente contratto le parti eleggono domicilio, quanto allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nel palazzo in Roma nella via della Stamperia ai civici N. 7 e 8 e Via del Quirinale N. 192 e per l'Amministrazione Demaniale locatrice nel palazzo in Roma Via dell'Umiltà al civico N. 86 sede dell'Intendenza di Finanza.

Art. 14°

Il presente contratto fatto ad alta ed in

telegibile voce alla presenza delle parti e dei testimoni viene dalle parti stesse, previa conferma di quanto si è dinanzi esposto e disposto, coi testimoni medesimi e con me segretario sottoscritto in segno di piena accettazione.

4. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.-

Sentita la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 10% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giacchiandosi assunti senza sufficienti cautele:

OH

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Sig. Modiano Vitale di anni 34

Capitale della Compagnia: L. 85.000

Quota parte Istituto: " 34.000

Categoria: E. M. durata anni 20

Parere del Consulente medico: quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio V: La sopra indicata polizza comprende la copertura del rischio di guerra limitatamente al capitale di L. 30.000 con la semplice addizionale del 2% del capitale, la quale copertura, secondo il disposto



dell'art. 8 delle condizioni contrattuali, dovette avere effetto sempreché l'assicurazione all'epoca della chiamata sotto le armi, fosse in vigore da almeno sei mesi.

Il proponente esercita la professione di commerciante rappresentante: è della classe 1884 ed appartiene alla milizia mobile.

Risulta inoltre riformato per urina cruenta destra. Data la natura della riforma e da ritenersi che se chiamato a prestare servizio militare, sarà adibito ai soli servizi sedentari e quindi il rischio di guerra rientrerà nella categoria di quelli garantiti gratuitamente a norma delle vigenti disposizioni (interpretazione art. 15 delle condizioni generali di polizza).

2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Francia Curitto di anni 23

Capitale della Compagnia L. 15.000

Quota parte Iscritto „ 6.000

Categoria: b. M. anni 23

Parere del Consulente medico: «quasi buono»

Conclusioni dell'Ufficio V: La sopraindicata polizza comprende la copertura del rischio di guerra con la semplice addizionale del 2%

del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'art. 8 delle condizioni contrattuali, dovrebbe avere effetto sempre che l'assicurazione all'epoca della chiamata sotto le armi, fosse in vigore da almeno sei mesi.

Il proponente esercita la professione di negoziante in canapa e derivati; e della classe 1891 ed appartiene alla milizia mobile.

Risulta inoltre riformato per ernia inguinale. Data la natura della riforma e da ritenersi che se chiamato a prestare servizio militare, sarà adibito ai soli servizi sedentari, e quindi il rischio di guerra rientrerebbe nella categoria di quelli garantiti gratuitamente a norma delle vigenti disposizioni (interpretazione articolo 15 delle condizioni generali di polizza)

Dr

3) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Bernasconi Angelo di anni 27

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Titoli: " 8.000

Categoria: Mista anni 20

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal rapporto



medico della Milano, si rileva: Paciente morto a 52 anni per aneurisma. Nell'anamnesi personale si nota una bronchite sofferta due anni fa. All'esame medico presenta respiro un po' aspro su tutto l'ambito polmonare e note catarrali diffuse.

All'Comitato Assunzione e Rischi, al quale è stato sottoposto il rischio, sarebbe preferibile farne sparere all'accettazione, non assumendosi in assicurazione diretta rischi di persone sofferenti in atto.

A) Compagnia Adriatica
Assicurato: Bianchi Carlo Secondo di
anni 25

Capitale della Compagnia: £ 8.000

Quota parte Istituto: . . . 3.200

Categoria: Mista anni 20

Parere del Consulente medico: quasi buono

Conclusione dell'Ufficio V: La sopraindicata polizza a norma delle condizioni cono-

trattuali, comprende la copertura del rischio

di guerra colle semplice addizionale del 2%

del capitale, semprechè la polizza stessa fosse

in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata

alle armi dell'assicurato. Il proponente è della classe
 1899 (milizia mobile) e fu dichiarato inabile al ser-
 vizio militare per notevole atrofia gamba sinistra.
 Per seguito di una nuova visita e nella peggiore
 delle ipotesi, fosse dichiarato abile e chiamato a
 prestare servizio militare, data la sua imperfer-
 zione fisica, sarebbe senza dubbio adibito ai soli
 servizi territoriali di conseguenza il rischio di
 guerra rientrerebbe nella categoria di quelli che a
 norma delle disposizioni vigenti (interpretazio-
 ne art. 15 delle condizioni generali di polizza)
 rimangono garantiti gratuitamente.

5) Compagnia Adriatica

Drj

Assicurato: Ferri Pietro

Capitale della Compagnia: L. 2.000

Quota parte Totale 800

Categoria: M. p. a.

Parere del Consulente medico: mediocre (omn.)

Conclusioni dell'Ufficio V.º: La sopra indica-
 ta polizza comprende la copertura del rischio
 di guerra con la semplice addizionale del 2%
 del capitale, la quale copertura, secondo il di-
 sposto dell'art. 8 delle condizioni contrattuali, do-
 vrebbe avere effetto sinproche l'assicurazione;



all'epoca della chiamata sotto le armi, fosse
in vigore da almeno sei mesi.

Il propovente esercita la professione di
industriale (azienda tipografica), e della classe
1880 ed appartiene alla milizia mobile.

È inoltre riformato nella recente lista
(9 novembre 1917) per ernia inguinale. Data
la natura della riforma e da ritenersi che se
chiamato a prestare servizio militare, sarà adibito
ai soli servizi sedentari e quindi il rischio di
guerra rientrerebbe nella categoria di quelli
garantiti gratuitamente a norma delle vigenti
disposizioni (interpretazione art. 15 delle condi-
zioni generali di polizza).

6) Compagnia: Orvatic
 Assicurati: Rossi Giuseppe, Minelli
Giovanni, Gulberti Giuseppe
 Capitale della Compagnia: £ 20.000 - £ 10.000
£ 10.000
 Quota parte Ubituto: £ 8.000 - £ 4.000
£ 4.000

Parere del Consulente medico: Quasi buo-
no - tra quasi buono e mediocre - quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio V: Se separa in

dicale polizze comprendono la copertura del rischio di guerra colla semplice addizionale del 2% del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'art. 8 delle condizioni contrattuali, dovrebbe avere effetto semprechè l'assicurazione, all'epoca della chiamata sotto le armi, fosse in vigore da almeno sei mesi.

I proponenti appartengono alla milizia mobile (1885-1899) ed attualmente usufruiscono dell'esonero:

- il Rossi perchè fornitore dello Stato,
- il Mirrelli perchè Direttore di uno Stabilimento ausiliario,
- il Gulberti perchè impiegato tecnico amministrativo, botanificio.

Ch

Pur è da tener presente che l'esonero ha carattere temporaneo e quindi se venissero a mancare le ragioni per le quali gli assicurandi sono stati esonerati dal servizio militare, dopo sei mesi dal giorno di emissione delle polizze, queste garantirebbero il rischio di guerra senza obbligo di corrispondere da parte dei proponenti un maggior premio, mentre che l'Assicuratori chiederebbe il sovrappremio del 4% del capitale, se soldato o sottufficiale, e del 6% se ufficiale.



Dato che gli assicurati lavorano per conto del
lo Stato, e da ritenersi non probabile il loro ri-
stare in servizio militare.

4) Compagnia di Milano

Assicurato: Tolera Ferrisioche di anni $30\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: £ 50.000

Quota parte Tobacco „ 20.000

Categoria: V. f. a. anni 25

Parec del Consulente medico: Era quasi bu-
no e mediocre (una sorella malata di tuberco-
losi nel 1914)

Conclusioni dell' Ufficio V: In questa
lista ci fu presentata dalla Milano una ces-
sione legale del 40% in categoria $\frac{1}{2}$ V. S. e $\frac{1}{2}$ C. F.
per la quale l'On. Consiglio di Amministra-
zione, nella riunione 15 gennaio 1916, deliberò
il rifiuto, tenuto conto dell'età del proponente
e del fatto che uno di lui sorella fu affetta
nel 1914 di bronco-alcolite.

Oggi la stessa Compagnia ci presenta una
seconda cessione, ma il Comitato A. R., tenuti
presenti i motivi che indussero al rifiuto della
prima polizza, ed in considerazione della pro-
fessione esercitata dal proponente che lo espone

a strapazzi e disagi (viaggiatore di commercio) ritorebbe preferibile astenersi dall'assumere il rischio.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato

Caracciolo

Amph

Il Consigliere Segretario, *attestato*

Prof. Minz

